

“Le cose si rifiutano di essere male amministrare a lungo.”

(Ralph Waldo Emerson - “Compensazione”)

COMPENSAZIONE ALL’ITALIANA

(di Ermanno Bartoli)

Da quando vivo in Italia (cribbio!, ci sono nato!), non ho mai sentito un solo pensiero, una sola parola che fosse speso/spesa a favore della “compensazione”; anzi, il contrario! Si è sempre inneggiato a quella direzione, quella, e sempre quella... Da qui il motto “Dagli a quel cane”. Anche se all’apparenza futile, un esempio tosto di tale andazzo deleterio sta nel calcio. In molti dei commenti a certe decisioni arbitrali.

“L’arbitro ha dato un rigore che non c’era alla squadra A, poi ha commesso un altro errore, ha annullando un gol regolare alla stessa squadra. Si vede benissimo che l’ha fatto per compensare! Così invece di rimediare a un errore ne ha commessi due!”.

Ecco un ragionamento - assurdo e non suffragato da prove - che si sente spesso fare da giornalisti e addetti. Perché assurdo? Perché prelude alla malafede e fa un processo alle intenzioni che non sono intenzioni, ma soltanto idee nella testa di chi parla. E in fatto di idee sono valide tanto le sue quanto quelle di chiunque altro. A qualcuno questa sembrerà una cosa da poco, invece non lo è per niente. Si viene al punto nel quale il “dagli sempre a quello!” arriva ad essere prova di onestà intellettuale e condotta integerrima e, anche se non detto esplicitamente, ha il suo peso da vendere. Da qui in poi, infatti, si può giungere alla legittimazione di una certa “*persecuzio*”... che mi fa dire che sarebbe bene usassimo meglio i nostri neuroni!

Tutto questo dire, in fondo, non è per denunciare un malvezzo, quanto... La totale mancanza, in Italia, del concetto di compensazione. Come lo è stato per i concetti di *mobbing* e *stalking*; almeno fino a che non siamo andate a prendere a prestito le parole da una lingua straniera, per sinonimi e terminologie mirate, decisamente inferiore alla nostra.

La compensazione come, praticamente, la vedo io:

“L’arbitro ci ha dato contro un rigore che non c’era, ma in compenso ci ha annullato un gol regolarissimo.” Oppure, in altro modo:

“A chi nulla è risparmiato, nulla è pure concesso. (eb)